

AUGURI PER IL 2019

## Che l'anno nuovo ci doni una santa intolleranza

ATTUALITÀ

01\_01\_2019

**Silvana De  
Mari**



Buon Capodanno e un bellissimo anno nuovo. Le date sono convenzioni ma hanno un loro valore catartico, un buon momento per cominciare un cambiamento.

**Da dove cominciamo?** Dalle decine di morti cristiani massacrati dai vicini di casa islamici in Irak, Siria e Nigeria? Stanno fioccando le giustificazioni: la situazione economica, l'attacco contro le organizzazioni islamiche più scatenate. Oppure

cominciamo dalle ormai incontabili vittime islamiche del terrorismo islamico? Damasco, Bagdad, il terrorismo islamico si è scatenato in un inevitabile schema: tutti contro tutti. L'acquiescenza occidentale per il terrorismo contro obiettivi israeliani è diventato tolleranza per il terrorismo in generale, incluso quello contro vittime cristiane, schiacciate come scarafaggi sul lungomare di Nizza, nei mercatini di Natale, macellati al Bataclan, e poi le vittime islamiche, spesso dimenticate.

**Tolleranza in realtà è una parola mite.** La parola corretta è approvazione, anzi ammirazione. Il terrorismo è visto come una reazione ad una qualche ingiustizia. Questo doppio schema: beatificazione dei carnefici e criminalizzazione delle vittime sta portando l'Occidente a schierarsi con chi vuole distruggere i popoli raccattando simpatie infime e minime e grossi dubbi sul loro diritto di stare al mondo.

**Tanto più un popolo ama il terrorismo,** tanto più ci si schiera dalla sua parte, perché, evidentemente, ha subito ingiustizie. Se così non fosse non sarebbe diventato un popolo di terroristi: una logica inoppugnabile. In realtà il terrorismo nasce da una cultura di morte. Non esiste un terrorismo armeno, gli ebrei usciti dai campi di sterminio non hanno fatto saltare i bus scolastici a Berlino, non esiste un terrorismo tibetano.

**Che l'anno nuovo ci porti il dono dell'intolleranza,** una sana intolleranza. Anzi una santa intolleranza: intolleranza alla ferocia, intolleranza al terrorismo. E cominciamo dalle parole: terrorismo islamico. Cominciamo dal coraggio delle parole. Che l'anno nuovo ci porti il dono dell'intolleranza per la menzogna dei bambini che hanno due padri o hanno due madri. Che la menzogna sia vietata e soprattutto ne sia vietata la santificazione burocratica: nessuno ha due padri e nessuno ha due madri. Ognuno di questi bambini ha il diritto al lutto, per il genitore che è stato cancellato: il sindaco sorridente che trascrive la menzogna contribuisce ulteriormente a rendere il dolore per il genitore cancellato un tabù, qualcosa di non dicibile. La collera e il lutto del bambino saranno "soffocati", resteranno "dentro". Qualcosa di vietato.

**Che l'anno nuovo ci porti in dono una santa intolleranza** alla pratica ignobile e pericolosa dell'utero in affitto e anche a quella della vendita di gameti: che i bambini vivano con papà e mamma, il loro papà e la loro mamma. Come ci insegnano i bambini adottati quando questo non succede c'è una ferita primaria, che nemmeno i loro valorosi genitori adottivi riescono a colmare del tutto. Che l'anno nuovo ci porti una santa intolleranza alla pratica della vendita degli esseri umani o dei loro pezzi.

**Che l'anno nuovo ci porti la compassione** per tutti i bimbi che non vedranno la luce, che saranno smembrati da vivi per finire a pezzi nell'aspiratore (aborto per aspirazione),

che agonizzeranno per ore prima di riuscire a morire (aborto chimico). Che gli uomini amino le donne, le donne amino gli uomini e tutti amino i bimbi. Che i bimbi vengano al mondo, accolti da mamma e papà.

**Che Dio intervenga nel mondo,** perché noi non siamo capaci e abbiamo bisogno di aiuto. Benedica coloro che non Lo amano e li illumini, benedica coloro che in strane processioni di orgoglio Lo offendono e li illumini. Che Dio ci benedica per l'anno nuovo. E anche per quello dopo.